

Data	Testata	Edizione	Pagina
07.07.2015	Gazzetta del sud	RC	24



Villa San Giovanni

La traversata nel mare sporco Il copione si ripete?

Da anni l'appuntamento si svolge in un'area con divieto di balneazione

Giusy caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

Spostare l'arrivo della Traversata dello stretto (gara di nuoto di fondo) sotto la piazzetta del Pescatore a Cannitello per evitare "la zona dove vige il divieto di balneazione": a chiederlo è un villese "attivista 5 Stelle amici di Beppe Grillo", Giancarlo Citrea, che per l'ennesima volta constata una situazione a dir poco paradossale.

Nel tratto di mare che lambisce la spiaggia di Pezzo vige di anno in anno il divieto di balneazione perché il depuratore scaricava (molto di più in passato) e continua a scaricare in mare liquami.

Quel tratto però, ogni anno, la prima domenica di agosto, viene attraversato, sotto costa, dai partecipanti della gara di nuoto di fondo più famosa del sud Italia, la Traversata dello Stretto di Messina: i nuotatori, infatti, dopo aver tagliato le acque di Ulisse da Punta Faro alla chiesa di Cannitello virano una boa e a pochi metri dalla battigia costeggiano fino alla Piazza delle Repubbliche marinare a Pezzo, nuotando nel tratto di mare interessato dal divieto di balneazione.

Ecco allora che Citrea parla di una prossima cinquantunesima edizione della Traversata "tra emozioni e delusioni". «Emozioni perché l'attraversare lo Stretto a nuoto è già una conquista. Delusioni per il grosso problema sottovalutato sia dall'organizzazione (cui va un grande plauso) sia dall'amministrazione comunale

che ancora tutt'oggi dopo oltre 50 anni non riesce a risolvere il problema degli scarichi fognari a cielo aperto antistanti il lungomare Cenide».

«La fogna – scrive l'attivista 5Stelle – si riversa in mare: una mazzata per il turismo e per l'immagine di una città che stenta a rilanciare quello che dovrebbe essere il suo settore trainante. Tutti gli anni i nuotatori partecipanti alla Traversata dello Stretto si ritrovano a nuotare in un pezzo di mare dove vige un divieto di balneazione per la tutela della salute pubblica, sotto gli occhi della Capitaneria di porto, delle varie Istituzioni e televisioni a livello internazionale».

Da qui il consiglio di anticipare di un centinaio di metri l'arrivo: una proposta in controtendenza con quella auspicata dagli organizzatori che già nel 2014 si sono battuti per "allungare" il percorso fino al molo sottoflutto e rientrare così nelle lunghezze sportive. Anche quella proposta irrealizzabile perché la Capitaneria non ha concesso l'ok e l'Amministrazione non ha firmato la convenzione per il passaggio delle consegne dello stesso molo di Croce Rossa. E quest'anno la situazione è identica: nei prossimi giorni la Capitaneria proporrà la convenzione da firmare per passare all'ente il molo ma già si sa che la parte di esso realizzata non potrà essere aperta al pubblico. Serve ultimare tutti i lavori. ◀

L'attivista grillino Giancarlo Citrea chiede di spostare l'arrivo a Cannitello